

EPIFANIA DEL SIGNORE

6 Gennaio 2021

Nell'ora più adatta, tutta la famiglia si raduna presso il presepe. Uno dei genitori inizia la preghiera dicendo:

Nel Nome del Padre, che ci ha donato Gesù,
del Figlio, che si è fatto bambino per noi,
e dello Spirito Santo, che dà vita a tutte le cose.

e fa il segno di Croce, poi tutti rispondono:

Amen.

Oggi è la festa dell'Epifania e in questo giorno tutti accorrono a vedere Gesù, anche i magi, uomini venuti da lontano. Osservando la stella, quei saggi e ricchi signori dell'Oriente si erano messi in cammino verso Betlemme per conoscere Gesù, e offrirgli in dono oro, incenso e mirra. Anche questi regali hanno un significato allegorico: l'oro onora la regalità di Gesù; l'incenso la sua divinità; la mirra la sua santa umanità che conoscerà la morte e la sepoltura.

I bambini e/o ragazzi o un altro membro della famiglia pongono nel presepe le statuine dei re Magi.

A questo punto si fa un canto natalizio:

TU SCENDI DALLE STELLE *(dal Repertorio Nazionale n. 74)*

oppure ASTRO DEL CIEL

Poi, uno dei genitori dice:

I Magi insegnano che si può partire da molto lontano per raggiungere Cristo. Sono uomini ricchi, stranieri sapienti, assetati d'infinito, che partono per un lungo e pericoloso viaggio che li porta fino a Betlemme (cfr Mt 2,1-12). Davanti al Re Bambino li pervade una gioia grande. [...] E certamente, tornati nel loro Paese, avranno raccontato questo incontro sorprendente con il Messia, inaugurando il viaggio del Vangelo tra le genti. *(papa Francesco, Admirabile signum)*

Anche noi oggi vogliamo come i Magi portare la gioia del Vangelo a tutti:

PREPARAZIONE DELL'ANGOLO DELLA PREGHIERA IN CASA

A questo punto, uno dei genitori prende il libro dei Vangeli o la Bibbia e lo pone sulla tavola o su un luogo preparato all'ingresso di casa e dice:

Vogliamo anche noi camminare come i Magi seguendo la stella
e la nostra luce sarà la Parola di Dio che sarà sempre vicina a noi.

I bambini e/o ragazzi preparano e "imbandiscono" il luogo della Parola di Dio ponendo una tovaglietta, un fiore, una candelina accesa.

Questa sarà da oggi in poi la nostra grotta di Betlemme, qui Gesù resterà sempre con noi!

E si canta una acclamazione:

Rit. Il Signore è la luce che vince la notte! Gloria Gloria cantiamo al Signore!

o un altro canto adatto.

EPIFANIA DEL SIGNORE
CELEBRIAMO IN FAMIGLIA



M. Paladino, Messale Romano, p. 614

EPIFANIA DEL SIGNORE

Messa vespertina nella vigilia

Un nuovo formulario nella terza edizione del Messale Romano

Tra gli arricchimenti presenti nella terza edizione del Messale Romano vi è l'inserimento di un formulario eucologico proprio per la [Messa vespertina nella vigilia della solennità dell'Epifania del Signore](#), da celebrarsi, come afferma la rubrica, nelle ore serali della vigilia, o prima o dopo i Primi Vespri della solennità¹.

Le antifone d'ingresso e di comunione sono tratte, con qualche adattamento, rispettivamente da Bar 5,5 «Sorgi, Gerusalemme, e guarda verso oriente: vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole al suo sorgere» e da Ap 21,23-24 «La gloria di Dio illumina la città santa, Gerusalemme, e le nazioni cammineranno alla sua luce».

La colletta ripropone un'orazione già presente nella II ed. del Messale, prima collocata al 7 gennaio (o lunedì dopo l'Epifania). La nuova traduzione italiana, con più fedeltà al testo latino di riferimento, sottolinea maggiormente il tema della luce. L'orazione sulle offerte e quella dopo la comunione sono nuovi inserimenti: la prima è ispirata al Rotolo di Ravenna e a un discorso di S. Agostino sull'Epifania del Signore, nel quale le «primizie della fede dei popoli» sono rappresentate dai pastori e dai magi, che rimandano rispettivamente ai Giudei e ai pagani (Cfr. Discorso 204 *Epifania del Signore*, 2); la seconda trova la sua fonte del Sacramentario Gelasiano e invoca la misericordia di Dio perché la stella della giustizia rifulga sempre nei nostri cuori e il nostro tesoro consista nella professione della vera fede.

Nell'eucologia di questa messa vigilare sono chiare le allusioni ai contenuti propri della solennità: la luce, lo sguardo verso oriente, la rivelazione rivolta a tutti i popoli, la professione della fede. La collocazione nelle ore vespertine di questa messa spiega anche perché si viene introdotti nella solennità con una forte insistenza sul tema della luce, richiamata sia dai verbi (illuminare, camminare alla luce, rifulgere) sia dai sostantivi (splendore, gloria, luce senza fine, stella della giustizia). È interessante qui notare come il riferimento alla luce attraversa e diviene chiave interpretativa anche per gli altri temi proposti.

¹ Si segnala che, a differenza delle messe vigiliari di altre solennità, il formulario eucologico non comporta un'analoga aggiunta nel Lezionario, per cui le letture bibliche sono le stesse della messa del giorno.

- La professione della vera fede, suscitata dalla Parola: la parola di Dio infatti è lampada per i passi dell'uomo, luce sul suo cammino (Sal 119,105) e Gesù, Verbo/Parola fatto carne, è la luce vera che illumina ogni uomo (Gv 1,9).
- I popoli che offrono le primizie della loro fede e noi che chiediamo a Dio di accoglierle insieme ai doni eucaristici: tutti insieme, attraversando le tenebre di questo modo, siamo guidati dallo splendore della gloria di Dio e dalla lampada che è l'Agnello (Ap 21,23).
- Nutriti e rinnovati dal cibo della vita eterna si viene trasformati dalla carità di Cristo, così che la stella della giustizia di Dio rifulga nei cuori: il nutrirsi all'unico Pane di vita, spezzato e condiviso, trasforma infatti coloro che partecipano alla mensa nel Signore nella carità di Cristo che conduce a «dividere il pane con l'affamato... allora brillerà fra le tenebre la tua luce» (Is 58,7.10), perché «chi ama suo fratello, rimane nella luce» (1Gv 2,10).